

LA POLEMICA Il leader del Pse a Palazzo dei Bruzi ieri pomeriggio ha sviscerato una serie di problematiche durante un incontro-dibattito aperto al pubblico

Paolini incalza Occhiuto su piazza Bilotti

Presenti all'iniziativa i consiglieri Roberto Bartolomeo, Giovanni Cipparrone, Roberto Sacco e Sergio Nucci

Salvatore Summaria

S'erano già sfidati in campagna elettorale a suon di programmi ma anche di invettive. Enzo Paolini e Mario Occhiuto il viziato di beccarsi non l'hanno perso in questi due anni di legislatura. Uno seduto tra i banchi dell'opposizione, l'altro alla guida del Comune perchè premiato dalle urne.

LA RIUNIONE IN PIAZZA. Ieri l'esponente del Pse, riprendendo una tradizione che, a dire la verità, è andata scemando nel corso del tempo, cioè incontrare la gente nelle piazze a parlare di problemi, ha organizzato una conferenza-dibattito in un noto bar del centro cittadino, sfruttando lo spazio all'aperto del locale.

GLI ASSILLI DI PAOLINI. Tre, essenzialmente, le questioni solle-

vate da Paolini, una delle quali molto cara al leader del Partito socialista europeo in Consiglio comunale: cioè la vicenda legata al restyling di piazza Bilotti, i cui lavori sono iniziata da qualche settimana e stanno riguardando, per il momento, le cosiddette opere aggiuntive. Non solo per Paolini l'infrastruttura è fuori luogo, quanto non garantirebbe alcuna assicurazione dal punto di vista della sicurezza geologica. Un progetto che il gruppo del Pse ha bocciato fin dall'inizio, presentando una perizia che ne attesterebbe l'incongruenza, poichè copiata da un precedente elaborato. Tanto è vero - ha ricordato Paolini - che perfino la Procura l'ha considerato un falso, mentre la società di revisione si sarebbe rammaricata di averlo approvato. L'altro assillo del presidente dell'Aiop è l'ex Hotel Jol-

ly, destinato alla demolizione, per come stabilito dalla giunta Occhiuto, e sulle cui ceneri dovrebbe sorgere un museo dedicato ad Alarico. «Niente di più sbagliato - ha sottolineato Paolini - primo perchè quel palazzo potrebbe diventare sede delle associazioni di volontariato, e poi perchè per tradizione sono contrario agli abbattimenti. Anche città come Roma possiedono edifici che fanno a cazzotti con l'arredo urbano, ma nessuno ha mai pensato di buttarle giù». Terzo cruccio la Metropolitana, rispetto alla quale, per dire la verità, Paolini è sulla scia del sindaco rispetto a un programma di rivisitazione. Ma si è chiesto: «Servirà all'idea di conurbazione? Sarà un terminal per l'Unical?».

LA PAROLA ALLA GENTE. Ha solo sfiorato tutte quelle che per lui

rappresentano delle criticità, preferendo dare la parola alla gente, «poichè quella di oggi (ieri per chi legge, ndr) - ha rimarcato Paolini - vuole essere un incontro costruttivo. Noi consiglieri siamo i terminali dei cittadini ed è nel civico consesso che incalzaremo l'amministrazione sulle proposte che provengono dal popolo».

CONSIGLIERI IN CAMPO. Al fianco dell'esponente del Pse i consiglieri Roberto Bartolomeo, «faccia parte della maggioranza e qualcuno si chiederà perchè sono qui. Semplice. Condivido iniziative del genere», Roberto Sacco, Giovanni Cipparrone e Sergio Nucci, altrettanto critici e propositivi allo stesso tempo, nei confronti della maggioranza di centrodestra che governa a Palazzo dei Bruzi. Il sunto? Per gli intervenuti «manca l'idea di città». ◀

Paolini incalza Occhiuto su piazza Bilotti